

## Bassano in Teverina

### *Notizie storiche...*

Bassano in Teverina è un abitato di origine etrusca ma quale fosse il suo nome nell'antichità non si può stabilire, neanche in via ipotetica per l'assoluto silenzio delle fonti antiche. Per supplire a questa lacuna alcuni storici locali hanno forzato i documenti identificando Bassano con il *Castellum Amerinum* ; ma l'ipotesi appare improbabile poiché questo sito era probabilmente più a est, ove si trovava un importante porto fluviale sul Tevere.

Tuttavia, anche se il nome antico non ha resistito fino al presente, si può affermare, con prove archeologiche dirette e indirette, che sul colle del "Borgo" sorgesse un insediamento etrusco, sia pure di scarsa entità, politicamente e amministrativamente gestito da Orte.

I resti di cultura materiale etrusca a Bassano sono veramente esigui sia per la carenza di studi e ricerche, sia per le inevitabili distruzioni dovute alla continuità abitativa, sia anche alla obiettiva condizione di centro minore rispetto ad Orte o anche alla vicina Bomarzo.

Ciò che resta allo stato attuale è rappresentato da tratti di fortificazioni in opera quadrata risalenti al IV sec. a. C., sotto le murature del borgo medioevale e da una necropoli di tombe a camera, a breve distanza dall'abitato in località Poggio Zucco, devastata da scavi clandestini e da improprie riutilizzazioni per ricoveri agricoli.

In ogni caso Bassano rientra nella tipologia dei numerosi *pagi* fortificati e *castella* disseminati sulle alture dominanti della valle tiberina, funzionali insieme alla fitta rete di *villae rustiche* allo sfruttamento agricolo del fertile suolo. D'altronde la vocazione cerealicola degli etruschi è documentata anche da Livio che parla di una carestia a Roma negli anni 492-491 risolta con importazioni di grano dall'Etruria.

Ma la storia del paese è nota soprattutto a partire dal IV sec. a. C. dapprima con l'invasione gallica conclusasi con il sacco e l'incendio di Roma, poi con le razzie che Quinto Fabio Rulliano compì nel 310 a.C. a danno del territorio volsiniese dopo aver varcato la Silva Ciminia, e in seguito con l'offensiva di Publio Decio Muro che distrusse molti *castella* dei Volsinii.

Infine, nel secolo successivo presso il lago Vadimone identificato con la località "Laghetto" situata ai piedi di Bassano, dove ancora oggi sopravvive un piccolissimo specchio d'acqua di origine vulcanica, gli Etruschi e i Galli loro alleati, subirono una grave sconfitta.

La romanizzazione di questa parte dell'Etruria può dirsi compiuta nel III sec. a.C. con la distruzione dei Volsinii (264 a.C.).

Sotto Roma il territorio fu riorganizzato dal punto di vista della viabilità con la costruzione della Via Amerina che passava proprio sotto a Bassano.

Nel I sec. a.C. Con l'istituzione del *municipium* di Orte, è probabile che Bassano e il suo territorio fossero amministrati dalla vicina città ed è possibile che così siano rimasti almeno fino alla caduta dell'impero romano.

All'epoca romana imperiale risalgono gli insediamenti agricoli sparsi nel territorio, un monumento funerario in opera cementizia osservato presso la Madonna della Quercia, la struttura sotterranea (acquedotto?) portata recentemente alla luce da uno sbancamento eseguito nei pressi del municipio per la realizzazione di un parcheggio.

Nell'Alto Medioevo la via Amerina fu una delle poche strade consolari rimaste in uso e ciò può spiegare la presenza a Bassano di alcune memorie riferibili a questa epoca nelle chiese più antiche del paese (*S. Maria dei Lumi*).

In età pienamente medioevale Bassano è feudo della Santa Sede, come si evince da una bolla di Innocenzo III datata 20 marzo 1212.

Nei secoli XIII, XIV e XV fu governato da un castellano nominato dal Rettore del Patrimonio Fino al 1396, quando ne fu esentato per volontà di Bonifacio IX, il paese versava dazi e gabelle ad Orte .

Nel 1455 Nicolò V confermò gli statuti comunali come attesta una pergamena attualmente conservata nell'archivio storico di Orte.

Nel 1527 Clemente VII cedette Bassano al napoletano Alfonso Lagne che lo tenne fino alla morte.

Tornato poi alla Camera Apostolica Pio IV lo vendette nel 1559 per 6.000 ducati alla famiglia Madruzzo che in quell'occasione divenne proprietaria anche di Soriano e Gallese. Testimonianza di questo dominio è la *Fontana Vecchia* ancora oggi visibile in Bassano, fatta costruire dal Cardinale Cristoforo Madruzzo nel 1575.

Nel 1579, questo importante casato alienò il feudo al cardinale Marco Sittico Altemps loro parente, che vi fece erigere il palazzo ad oggi presente. Nel 1580 con Gregorio XIII il feudo tornò alla Camera Apostolica.

Nel 1609 iniziò la costruzione della Madonna della Quercia i cui lavori si protrassero fino alla fine del secolo.

Nel 1632 martiri Fidenzio e Terenzio vennero proclamati ufficialmente protettori della terra di Bassano e fu stabilito il 27 settembre come giorno per la celebrazione della festa e fu a loro intitolata la chiesa attualmente inclusa nel cimitero.

Nel Seicento sembra che Bassano abbia attraversato un periodo di relativa floridezza, a giudicare dalle opere pubbliche e da istituzioni economiche come il Banco delle Civitelle, il Monte di pietà e il Monte della Semenza.

Durante il secolo successivo e per parte dell' Ottocento si registrò un calo demografico e un generale dissesto dovuto a lotte intestine tra due opposte fazioni la famiglia Andreuzzi, i maggiori possidenti terrieri, e i Verga, famiglia emergente il cui capostipite era stato nominato esattore delle tasse .

Vi è una sostanziosa mancanza di documenti nell'archivio Comunale di Bassano fino all'epoca napoleonica ma si suppone che si sia trattato di un periodo di relativa consistenza almeno fino all'età moderna.

Alla fine dell'età napoleonica comunque Pio VII riprese possesso dello stato Pontificio e delle terre ad esso connesse e le riorganizzò con Delegazioni e Consigli degli anziani. A seguito di questi eventi fu riaperto il vecchio e ambizioso progetto di riorganizzazione del catasto che aprì un contenzioso non ancora risolto tra Bassano ed Orte sulla attribuzione di alcuni territori in località Lucignano. L'infinito carteggio in cui si registrano le note del contenzioso sono conservate presso l'archivio di Stato (scritture fino al 1868) e parte presso l'archivio corrente del comune di Bassano (dal 1958 al 1982).

Tuttavia le vicende politiche e amministrative che animavano la vita delle famiglie più in vista del posto, come anche gli eventi più importanti dell'Italia della seconda metà dell'ottocento poco importavano alla popolazione locale, più che altro dedita all'agricoltura e attenta solo alle modificazioni della locale economia.

Per migliorare il magro sistema economico, infatti, fu deciso il 27 settembre 1875 di ripristinare le fiere comunali, tutt' oggi il 28 settembre è dedicato a una importante fiera di merci e animali che si snoda per due vie del paese.

Dal 1° gennaio 1928 per volontà del podestà Gigliozzi, Bassano cessa di essere un comune autonomo e viene censito come frazione di Orte; condizione in cui rimane per trentuno anni.

Il 25 novembre 1943 la cittadina viene quasi distrutta dall'esplosione di un treno tedesco carico di munizioni bombardato dagli inglesi nella stazione di Bassano, l'antico borgo viene quasi completamente abbandonato, la popolazione ricostruisce a monte un nuovo paese che a distanza di sedici anni riconquisterà anche la dignità di comune autonomo (4 dicembre 1958).